

Parla la senatrice a vita, sopravvissuta ad Auschwitz

Liliana Segre: "Lotterò per cambiare la riforma"

Intervista di MICHELA BOMPANI, GENOVA

“

Al contrario
il Novecento va
approfondito
Agli insegnanti
consiglio di far
leggere "1984"

”

Togliere la traccia di Storia dall'esame di maturità è un modo per cancellare la memoria, per dimenticare»: Liliana Segre, senatrice a vita, sopravvissuta ad Auschwitz, dove per un anno è stata solo un numero, il 75190, contesta la decisione del Miur di modificare la prova di italiano. Ieri, a Genova, ha incontrato 3500 studenti, invitata dall'Istituto ligure per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, per ricordare gli ottant'anni della promulgazione delle leggi razziali.

Senatrice Segre, perché la preoccupa questa "piccola" riforma della maturità?

«Pensare che volevo proporre al Miur di introdurre approfondimenti sul Novecento nell'ultimo anno delle superiori, invece tolgono proprio la traccia di Storia dall'esame. È un modo per ridimensionarne, anche durante l'anno, lo studio. Ce la

metterò tutta per cambiarla».

Ha consigliato un antidoto agli insegnanti?

«Far leggere *1984* di Orwell: a seconda del governo al potere, i libri vengono cambiati. Non si diventa uomini se non si conosce ciò che è successo prima. Nessuno può diventare adulto e scegliere, se non conosce la Storia».

Qual è il rischio?

«Con la morte di noi testimoni, un terribile brano della storia d'Europa rischia di ridursi a una riga sui libri. Dimenticare. Come fa il mare quando affonda un barcone e muoiono le persone e lui si richiude sopra, mentre queste persone rimangono senza nome: dimenticate. Nessuno deve essere trattato come uno *Stück*, un pezzo. Come hanno trattato me. E milioni di altri come me».

La spaventa l'alleanza antieuropeista e sovranista Salvini-La Pen?

«Un'operazione politica con finalità elettorali, per ora. I rischi, in tempo di crisi, ci sono sempre stati. Quindi, anche adesso».

Cosa raccomanda ai ragazzi?

«Siate diversi: non scegliete il solito iter, l'omologazione, perché allora ci sarà qualcuno che sceglierà per voi. Voi dovete portare avanti la democrazia».

Senza Storia, cosa succede?

«La Storia è *magistra vitae*: se si elimina la maestra di vita, rimangono, liberi di commettere quello che vogliono, solo i falsi profeti».

